



FEDICS

FEDERAZIONE ITALIANA CANI DA SOCCORSO

notizie

ANNO I - N° 3 - Ottobre 1991 - Trimestrale - Organo ufficiale della Fedics - Sped. in abb. post. gr. IV - Direttore responsabile: Elio Fox - Aut. Trib. di Trento N. 707/Registro Stampa in data 9.3.1991 - Stampalith Trento L. 1.200

L'OPINIONE DEL NOSTRO PRESIDENTE

FINALMENTE VARATA LA LEGGE QUADRO SUL VOLONTARIATO

Uno degli scopi per cui è stata costituita la Federazione è quello di promuovere la diffusione di principi di solidarietà umana, civile e sociale, direttamente ed indirettamente, favorendo tra l'altro la costituzione di nuove associazioni di volontariato che si muovano nell'ambito degli stessi principi.

Oggi a regolare tutto questo è arrivata una Legge Quadro, cioè la Legge n. 266 dell'11 agosto 1991.

Questa legge è quindi vista da noi come un grosso alleato che finalmente ci affianca in una battaglia spesso difficile e demoralizzante contro un «nemico» che in molte occasioni sembrava più forte di noi.

Il «nemico» è l'indifferenza della gente, ma soprattutto l'inefficienza dello Stato e delle Istituzioni, in quell'ignorare, o quanto meno nel sottovalutare l'importanza e la validità del fenomeno VOLONTARIATO che, a nostro avviso, è invece oggi uno dei principali strumenti che consentono un vivere più sicuro non solo nella Protezione Civile, ma anche nel campo socio-sanitario.

Nelle intenzioni questa legge sembra voler (e poter) offrire una serie di strumenti tendenti a superare ostacoli finora insuperabili proprio per la pesantezza delle normative istituzionali soprattutto in materia fiscale.

La Fedics, per venire incontro alle esigenze delle proprie associate, sta allestendo un CENTRO DI INFORMAZIONE E CONSULENZA al fine di agevolare non solo l'interpretazione della legge, ma anche la sua pratica applicazione. Noi per iniziare, già da questo numero pubblichiamo un breve studio dell'avv. Marialuisa Negri di Trento.

Come è noto, la legge entra non solo nel merito organizzativo delle associazioni, ma preannuncia concreti sostegni economici e facilitazioni fiscali. Siamo davvero, questa volta, di fronte ad una politica concreta in favore del volontariato? E' legittimo sperarlo.

Francesco Melley



SOMMARIO

- Francesco Melley: Finalmente varata la Legge Quadro sul volontariato;
- Maria Luisa Negri: Prima interpretazione della Legge Quadro n. 266;
- Si terrà a Berlino dall'11 al 14 novembre il IV Simposio Internazionale per cani da soccorso;
- Galateo;
- A dicembre gli esami del I Anno del Corso istruttori Fedics.
- Gli organi direttivi della Fedics

Pedigree[®]
PAL[®]

PRIMA INTERPRETAZIONE DELLA LEGGE QUADRO N.266

Con la legge quadro n. 266 dell'11 agosto 1991 lo Stato riconosce formalmente la grande importanza del volontariato, si impegna a favorirne lo sviluppo salvaguardandone l'autonomia ed inizia a regolamentare in modo organico la materia dettandone i principi fondamentali ed indicando i criteri generali ai quali le legislazioni regionali e delle due Province autonome di Trento e di Bolzano dovranno far riferimento.

L'art. 3 della legge prevede una serie di requisiti formali e sostanziali, relativi alla struttura, al funzionamento ed ai fini delle organizzazioni di volontariato, indispensabili per l'iscrizione delle stesse nei registri generali di cui all'art. 6 che verranno istituiti in tutte le Regioni e Province autonome. L'iscrizione in tali registri, a sua volta, sarà condizione essenziale per accedere ai contributi pubblici, per stipulare convenzioni con gli stessi e per beneficiare di particolari agevolazioni.

Rinviano ad altra occasione un esame particolareggiato dei singoli articoli, vorremmo qui ricordare brevemente tali agevolazioni, che spesso costituiscono interessanti novità che derogano a norme del codice civile e fiscali.

La prima importante agevolazione riguarda le associazioni non riconosciute. L'associazione non riconosciuta oltre ad essere la forma giuridica che meglio risponde ai requisiti previsti dall'art. 3 comma 3 per gli enti di volontariato, non implica necessariamente l'esercizio di una attività economica come invece previsto dall'art. 2247 c.c. per le società di persone o capitali, per le cooperative ecc. Pertanto sarà la forma che prevalentemente assumeranno tutte quelle organizzazioni di volontariato che non svolgeranno attività commerciali o produttive marginali.

L'art. 5 comma 2 della legge prevede che le associazioni di volontariato, anche se prive di personalità giuridica (associazioni non riconosciute), possano acquistare immobili e mobili registrati occorrenti per lo svolgimento della propria attività e, in deroga agli artt. 600 e 786 c.c. possono accettare eredità e donazioni da parte di enti o di privati cittadini, senza dover presentare l'istanza di riconoscimento e senza la successiva autorizzazione governativa prevista dall'art. 17 c.c. Le associazioni non riconosciute potranno accettare eredità o donazioni anche non occorrenti per lo sviluppo della propria attività, sarà sufficiente che i beni stessi ed i loro frutti siano destinati al conseguimento delle finalità previste dagli accordi, dall'atto costitutivo o dallo statuto.

Gli artt. 8 e 9 prevedono invece una serie di agevolazioni fiscali per tutte le organizzazioni di volontariato.

1. esenzione dal pagamento dell'imposta di bollo e di registro per gli atti costitutivi delle organizzazioni di volontariato e quelli connessi allo svolgimento della loro attività. Pertanto tali documenti andranno redatti in carta libera e non dovranno essere registrati.
2. esenzione IVA per tutte le operazioni effettuate dalle organizzazioni di volontariato e quindi esenzione IVA anche per le attività commerciali e produttive marginali svolte dagli aderenti all'organizzazione. Di conseguenza esenzione dall'obbligo di emettere fatture, di presentare la dichiarazione annuale, di tenere registri ecc.
3. esenzione dall'imposta di successione e di donazione e dall'INVIM in caso di attribuzione di eredità o legato e di donazione.

4. esenzione dalle imposte sui redditi IRPEG e ILOR per i proventi derivanti dalle attività commerciali e produttive marginali, a condizione che:
 - a. sia documentato il totale impiego degli stessi per i fini istituzionali dell'organizzazione di volontariato;
 - b. su richiesta dell'organizzazione l'esenzione sia concessa con un decreto del Ministro delle Finanze in concerto con il Ministro degli Affari Sociali previo accertamento della natura e dell'entità dell'attività svolta.
5. esclusione dalla formazione del reddito imponibile delle somme versate dagli associati o partecipanti all'organizzazione di volontariato a titolo di contributo o quota associativa.

Per favorire il sostegno economico alle organizzazioni di volontariato da parte di terzi, la legge 266 prevede poi la deducibilità dal reddito imponibile dei privati e delle imprese delle erogazioni liberali in denaro effettuate a favore delle organizzazioni iscritte senza interruzione da almeno due anni nei registri di cui all'art. 6, a condizione che le attività di queste siano destinate a finalità di volontariato riconosciute idonee in base alla normativa vigente in materia.

Infine vorrei sottolineare due importanti novità che interessano direttamente tutti coloro che operano nel settore del volontariato.

La prima concerne l'obbligo da parte della organizzazione di volontariato di assicurare i propri aderenti contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato e per la responsabilità civile verso terzi. Sono previsti meccanismi assicurativi semplificati con polizze anche numeriche o collettive. Qualora sussista una convenzione con un ente pubblico gli oneri relativi alla copertura assicurativa sono a carico di quest'ultimo.

La seconda riguarda la possibilità di usufruire di particolari forme di flessibilità dell'orario di lavoro o turnazioni sia per i volontari dipendenti di enti pubblici che di imprese private. Per i pubblici dipendenti i criteri della flessibilità saranno disciplinati con gli accordi sindacali, per i dipendenti di ditte private le modalità verranno concordate nei contratti ed accordi collettivi.

Avv. Marialuisa Negri



Pedigree[®]
PAL[®]



4. Internationales Rettungshunde-Symposium Berlin 11. - 14. 11. 1991

SI TERRÀ A BERLINO IL IV SIMPOSIO INTERNAZIONALE PER CANI DA SOCCORSO

Come già annunciato sul numero precedente, dall'11 al 14 novembre prossimi si terrà a Berlino il IV SIMPOSIO INTERNAZIONALE PER CANI DA SOCCORSO, organizzato dalla BRH Bundesverband für das Rettungshundewesen e.V. di Monaco di Baviera in collaborazione con la Deutsche Rettungsflugwacht e.V., la VDH/Verband für das Deutsche Hundewesen e.V., con la DPWV/DFeutscher Paritätischer Wohlfahrtsverband e con la PI/Parität International. Sostiene l'iniziativa la Pedigree PAL.

Al Simposio hanno già aderito oltre quattrocento delegati di molti Paesi europei ed extraeuropei, e sarà presente anche una delegazione italiana sotto l'egida della Fedics. Sarà infatti presente il presidente Fedics **Francesco Melley** con la vice presidente arch. **Carla Rachello**, con il direttore tecnico della Federazione **Enzo Vezzoli**, con un membro del Consiglio direttivo federale, **Ezio Faé** e con il rappresentante della sezione di Valle dell'Agno, **Ireneo Berlato**. Sarà presente anche il direttore del nostro giornale, **Elio Fox**, anche nella sua veste di presidente della Scuola provinciale cani da ricerca e catastrofe di Trento che è stata invitata al Simposio di Berlino con una propria squadra di UC inserita nel programma ufficiale della manifestazione per eseguire delle dimostrazioni pratiche di soccorso. La squadra di UC trentine, che agisce anche in rappresentanza ufficiale della Fedics, è formata da **Dino Stroppa**, **Salvatore Di Pietro** e **Diego del Fauro**. Le esercitazioni si svolgeranno con l'assistenza del direttore tecnico della Scuola di Trento e della Fedics, Enzo Vezzoli.

A Berlino saranno complessivamente presenti una ventina di delegati italiani, fra i quali anche **Adriano Favre**, coordinatore Cani da Valanga del CNSA/Corpo Nazionale Soccorso Alpino. Come si può vedere, si tratta di una delegazione di grande prestigio che certamente contribuirà a tener alto il nome dell'Italia nel campo del soccorso cinofilo. Quale proprio rappresentante ufficiale a questo importante Simposio, la presidenza dell'Enci/Ente Nazionale per la Cinofilia Italiana, aveva incaricato il vice presidente e responsabile della Protezione Civile dell'ente, dott. Eugenio Lesma. All'ultimo momento, impossibilitato ad intervenire, il dott. Lesma ha affidato il delicato incarico di rappresentare l'Enci, al direttore del nostro periodico, Elio Fox.

La BRH ha fatto un notevole sforzo organizzativo, predisponendo un programma massiccio con la presenza di numerosi relatori. Saranno infatti ben ventuno le relazioni previste ed alcune saranno tenute dai maggiori esperti nel settore della cinofilia da soccorso che furono presenti anche al 3. Simposio che si tenne nel 1989 a Folgaria (Trentino), come **Anders Hallgren** (Svezia: parlerà sulla psicologia canina), **Peter Fabrick** (USA: parlerà sui problemi della ricerca in superficie negli Stati Uniti) e **Caroline Hebard** (USA: parlerà del salvataggio in acqua). Ma ci saranno altri grandi esperti come lo svedese **Lars Fält** (parlerà sulle doti olfattive del cane), come l'americano **David Hammond** (parlerà dei terremoti e dei movimenti sismici) o come l'inglese **Neville Sharp** (che parlerà della ricerca dei cadaveri). Di grande interesse saranno anche la «Storia dei cani da ricerca» della tedesca **Angela Wegmann**, il tema «Aspetti di assistenza spirituale nei grandi interventi» trattato da **Wolfgang Kilger**, e «Interventi con mezzi aerei» presentato da **Alexander Köhler**.

Un aspetto di questo Simposio balza comunque all'occhio dell'osservatore "meridionale": si ha l'impressione di una presenza oratoria eccessivamente nordica, con tredici relatori tedeschi, due svedesi, uno inglese e cinque statunitensi come se il resto del mondo non avesse nulla da dire. Anche l'assenza della Società Svizzera Cani da Soccorso, la prima e quindi la più antica d'Europa e che è considerata la matrice del soccorso cinofilo nel mondo; e l'assenza dell'unica scuola europea per cani da soccorso in acqua, quella francese di Marc Durand con i suoi Terranova, non potranno non essere avvertite almeno a livello informativo e culturale.

Quello di Berlino 91 resta comunque un appuntamento da non perdere per tutti coloro che operano nel campo del soccorso con i cani. Un necessario aggiornamento in un settore di volontariato sempre più diffuso e quindi sempre più difficile da gestire con la necessaria preparazione tecnica e morale.



Il castello di Charlottenburg (Berlino).

Pedigree[®]
PAL[®]

GALATEO

Un nostro associato, Salvatore di Pietro, socio Enci, ha assistito a Milano, in località "Pizza Brasa", alle prove attitudinali ENCI, per l'abilitazione di UC del Corpo Volontari di PC di Milano e per UC del Cud.

Al termine delle prove, allorché la giuria si è ritirata nella cascina-mensa del Corpo volontari di PC di Milano per stilare le relazioni, il nostro socio è entrato nella cascina con molta altra gente, per salutare il dott. Eugenio Lesma, giudice delle prove e socio onorario Fedics al quale Salvatore di Pietro è legato da cordiale amicizia.

Appena messo piede nel locale, che quel giorno era a disposizione dell'Enci, Enrico Silingardi, del Corpo Volontari della PC di Milano, ha affrontato il nostro socio urlando: «Salvatore, lì finisce la nostra ospitalità».

Ed è stato praticamente buttato fuori dalla porta. Qui non è in discussione il Corpo di PC della civilissima Milano, ma il comportamento di un uomo.

Una considerazione: chissà che il "metodo Silingardi" di soccorso civico non faccia scuola. Si chiederà al ricercato che tessera ha in tasca. Se è quella «buona», bene. Altrimenti, è un avversario in meno.

Si terranno in dicembre

GLI ESAMI DEL PRIMO ANNO PER ISTRUTTORI FEDICS

Nei giorni 7,8 e 9 dicembre 1991 si terranno, presso il campo della Scuola provinciale per Cani da Ricerca e Catastrofe di Trento, gli esami di qualificazione del PRIMO ANNO per gli allievi che stanno seguendo il primo Corso Istruttori organizzato dalla Fedics. La Commissione d'esame sarà formata dal direttore tecnico della Fedics e direttore dei corsi, Enzo Vezzoli, da un rappresentante del Dipartimento di PC, dai docenti che hanno collaborato durante il corso e dal presidente della Fedics, Francesco Melley.

Gli esami teorico-pratici si svolgeranno durante i tre giorni e le materie d'esame verteranno sul programma già inviato a tutti gli interessati. Chi supererà gli esami del primo anno, potrà accedere al secondo anno.

Le lezioni del SECONDO ANNO avranno inizio il 2 febbraio 1992 e si concluderanno il 30 giugno con un esame e con il rilascio di un certificato.

Il 30 giugno 1992, cioè non appena terminato il primo corso, inizierà immediatamente il secondo corso per Istruttori Fedics, anch'esso della durata di due anni.

GLI ORGANI DIRETTIVI DELLA FEDICS

All'atto della costituzione, la Fedics si è data un organigramma che non è mai stato reso noto. Lo facciamo ora per una doverosa informazione verso gli associati e per quanti altri fossero interessati:

Consiglio Direttivo

Presidente: Francesco Melley
Vice Presidente: Carla Rachello
Membri del Direttivo: Ezio Faé, Giuseppe Poggioli

Collegio sindacale

Eugenio Bosco, Carlo Orsi, Inereo Berlato

Proviviri

Francesco Esposito, Laura Cavarzere, Elio Fox

Direzione tecnica

Enzo Vezzoli.

Questi organi direttivi e di controllo rimangono in carica fino al 5 gennaio 1994.

Burocrazia e soccorso

L'articolo di Carla Rachello su quelle che possono essere definite «le frustrazioni del volontario con cane da ricerca», ha aperto un piccolo dialogo che ha allargato i temi della questione.

Alla garbata «provocazione» della Rachello ha infatti risposto, su un tema non identico, ma che marcia in parallelo, Pasquale Landinetti dell'Associazione Fedics Unità Cinofila Partenopea di Napoli.

Nel mentre Carla Rachello illustra la situazione che talvolta si verifica nei rapporti dei ricercatori fra di loro, ed anche nei confronti dei familiari, o amici, o altri parenti del ricercato, il socio Pasquale Landinetti mette in evidenza le difficoltà che questo tipo di volontariato incontra con la burocrazia.

In molti casi potrebbe essere definita «la burocrazia dello scarica barile», cioè che non sa prendersi le proprie responsabilità.

Probabilmente la recente Legge Quadro sul volontariato, della quale parliamo in questo numero, marcia nel segno di un chiarimento anche di tipo istituzionale dei rapporti, e quindi, del rapporto fra associazioni private ed enti pubblici. Ma la legge, che ora c'è, avrà bisogno di un collaudo e di penetrare nelle coscienze prima di dare i suoi frutti.

Per mancanza di spazio, le considerazioni di Pasquale Landinetti troveranno posto, data la loro importanza, nel numero di dicembre di Fedics Notizie.

Sul prossimo numero

- Burocrazia e soccorso, di Pasquale Landinetti
- Nel 1992: il primo CAMPIONATO NAZIONALE per cani da lavoro
- Esiti del Simposio internazionale di Berlino
- Un appello di Francesco Melley per il sostegno alla Fedics

Direzione e redazione: c/o Elio Fox, via Montello, 10 - 38100 Trento. Tel. 0461/895585 (ore ufficio); 0461/933430 (ore pasti e serali).

Pedigree[®]
PAL[®]